

Itinerario quaresimale 2020

La Chiesa, attraverso segni e parole, ci aiuta a vivere il tempo quaresimale come un cammino di vera conversione; un tempo forte che ha inizio con il Mercoledì delle Ceneri e lungo 40 giorni ci prepara a vivere la Pasqua: culmine dell'Anno liturgico e della vita di ciascuno di noi.

S. Paolo lo definisce "il momento favorevole" per una "vera conversione" così da "affrontare con le armi della penitenza e del digiuno il combattimento contro lo spirito del male" (cfr. Colletta Messa delle Ceneri).



L'itinerario ci conduce al Triduo pasquale: memoria e cuore della morte, risurrezione e della Salvezza operata da Cristo; diviene anche il tempo del nostro cambiamento interiore e di pentimento, che ci offre la gioia di ritornare realmente al Signore.

La Quaresima è un tempo di 40 giorni, diviene un numero simbolico con cui il Vecchio e il Nuovo Testamento esprimono il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno a Dio, consapevoli che egli è fedele alle sue promesse.

Il numero 40 nel V.T. ci ricorda il diluvio universale, i quaranta giorni di Mosè sul Sinai, i quarant'anni del cammino nel deserto del popolo di Israele, pellegrino verso la Terra promessa, i quaranta giorni del profeta Elia verso l'Oreb, i quaranta giorni concessi dal Signore a Ninive perché si convertisse, mediante la predicazione di Giona.



Anche nel Nuovo Testamento: nei Vangeli troviamo che Gesù per 40 giorni appare risorto ai suoi discepoli per ammaestrarli, prima di salire al Padre ed inviare lo Spirito Santo.

Il tempo di grazia quaresimale che intraprendiamo è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione, e ricorda che la vita cristiana è una “via” da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma - nella persona stessa di Cristo - da incontrare, da accogliere, da seguire» (Benedetto XVI - 2011)

E' un tempo accompagnato liturgicamente da segni: ricevendo le ceneri siamo esortati dalla Chiesa: "convertitevi e credete al Vangelo." E' un esplicito invito ad andare contro corrente... Le ceneri imposte ci ricordano la condizione di creature e ci stimolano alla penitenza.



Digiuno, elemosina, preghiera: sono i 'mezzi' che ci vengono indicati dalla liturgia

Il digiuno non indica solo la sobrietà di stile, ma soprattutto l'esercizio della carità e anche delle opere di carità tramite la condivisione con i poveri. Sobrietà ed elemosina sono come le ali della preghiera, ci ricorda S. Agostino. La preghiera è tempo privilegiato di questo tempo liturgico. E Papa Francesco ci ricorda che «dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi».

N.B. In questo tempo il colore dei paramenti liturgici è viola, Non si pongono fiori sull'altare, non si canta il Gloria, né l'Alleluia. La quarta domenica detta "Laetare" esprime la gioia della vicina Pasqua e si accompagna il canto con la musica, si usano i paramenti di colore rosa. La Veglia pasquale ci farà rivivere la gioia del Battesimo. Il cammino quaresimale è tempo di rinnovamento, di rinascita e quindi di intima gioia e non di malinconia o di tristezza.

Madre Aurea DGE